

# La legge di bilancio, luci e ombre

## *Prospettive di breve termine*

Andrea Ferri



**IFEL**  
Fondazione ANCI

13ª Conferenza sulla Finanza e l'Economia Locale

**LEGGE DI BILANCIO E OLTRE**

PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA DELLA FINANZA LOCALE

30 gennaio 2025 / Roma Eventi Fontana di Trevi

# Indice

- Legge di bilancio e governance UE
- Il contesto economico-finanziario
  - Spesa
  - Accantonamenti
  - Perequazione
- Obiettivi per la flessibilità
  - riforma TUEL
  - Delega fiscale
  - contabilità *accrual*

# Legge di bilancio e nuova *governance* UE

Sottotitolo presentazione capitolo

# La legge di bilancio: i risultati positivi

- **Abrogazione il vincolo sulle assunzioni entro il 75% del *turn over***, inizialmente inserito nel ddl bilancio e attribuito agli enti territoriali con più di venti dipendenti in servizio. La disposizione è stata poi abolita nel corso dell'esame parlamentare.
- Le risorse del **Fondo affidamento minori, pari a 100 milioni annui nel triennio 2025-27**, destinate ai Comuni che hanno un rapporto superiore al 3% tra le spese sostenute per provvedere all'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e il fabbisogno standard monetario per la funzione sociale (in luogo del 10% indicato inizialmente dal DDL Bilancio).
- **Incremento risorse per il FSC per 56 mln. annui** incrementali (310 mln. a regime dal 2030) e di 50 mln. annui del Fondo destinato alle Città metropolitane e alle Province, a parità di importo a regime già indicato dalla legge di bilancio 2022 in 600 mln. a decorrere dal 2031.
- **Contributi minori** (supporto piccoli comuni in crisi finanziaria, aumento add.le aeroportuale per aeroporti con più di 10mln. Passeggeri/anno...)
- **Potenziamento riscossione degli enti locali.** Ai fini dei progetti di incentivazione, per «maggiore gettito accertato e riscosso» si deve intendere l'ammontare complessivamente incassato a seguito dell'attività di recupero tributario dal Comune. che genera un aumento di risorse disponibili nel bilancio comunale. Si risolve così un'interpretazione restrittiva che aveva bloccato gli interventi incentivanti.

# *La legge di bilancio: le nuove restrizioni*

- Riduzione della capacità di spesa corrente, un nuovo vincolo che si aggiunge ai tagli disposti dal 2024, che consiste in un **accantonamento obbligatorio di parte corrente** per i prossimi cinque anni di 1.350 milioni, a partire da 130 milioni quest'anno.

*Nel complesso si richiede ai Comuni una restrizione netta pari a 400 mln. annui tra il 2025 e il 2029*

- Obbligo di rispetto di un **nuovo saldo** più restrittivo rispetto all'attuale pareggio di bilancio, ma controllato a livello **di comparto**
- **Taglio dei contributi per investimenti** dei Comuni, pari a 3,2 miliardi tra il 2025 e il 2029: sono state eliminate alcune importanti linee di investimento che significavano molto soprattutto per i piccoli Comuni. Si vedranno effetti negativi a partire dal 2027, nel dopo Pnrr.

# Le nuove restrizioni, parte corrente

- I tagli già in vigore (mitigati con il contributo da regolazione finale dei fondi Covid) e gli accantonamenti obbligatori ulteriori previsti tra il 2025 e il 2029 comportano **interventi restrittivi per circa 2,1 mld. di euro.**
- Per gli anni 2025-2029 il nuovo intervento previsto (co. 788) ha la forma di accantonamento di parte corrente non spendibile, che potrà essere utilizzato l'anno successivo per il finanziamento di investimenti o a maggior ripiano in caso di disavanzo
- Il contributo a sostegno dell'affidamento minori per sentenza (300mln. In tre anni) compensa in parte i tagli/accantonamenti, essendo tali oneri molto diffusi.
- Gli effetti degli accantonamenti sono però asimmetrici: i Comuni in avanzo possono godere di qualche effetto di sostituzione; i Comuni in disavanzo devono accentuare la stretta corrente con un più rapido rientro.

## TAGLI DI PARTE CORRENTE - Comuni

Restrizioni da Lbil 2024 e 2025		L. Bilancio 24 (L.213/23, co 533)	L. Bilancio 2025 (co. 788-790)	Totale tagli correnti (**)
	2025	300.000.000	130.000.000	430.000.000
	2026	200.000.000	260.000.000	460.000.000
	2027	200.000.000	260.000.000	460.000.000
	2028	200.000.000	260.000.000	460.000.000
	2029	-	440.000.000	440.000.000
contributo da regolazione fondi Covid (co 508, Lbil 2024)	2025-28	- 160.392.624	-	- 160.392.624
<b>Totale 2025-29</b>		<b>739.607.376</b>	<b>1.350.000.000</b>	<b>2.089.607.376</b>

(\*) Per il 2025-29, il taglio ha la forma di accantonamento di parte corrente non spendibile, che potrà essere utilizzato l'anno successivo per il finanziamento di investimenti, o per il maggior ripiano di disavanzi (in caso di disavanzo)

(\*\*) Sono esclusi dalla gran parte dei tagli e degli obblighi di accantonamento circa 490 enti in crisi finanziaria, che subiscono solo quota parte del taglio già in vigore dal 2024 (per i Comuni, 100 mln. nel 2025 ex L. Bil 2021)

# Le nuove restrizioni, accantonamento obbligatorio

- La manovra dispone per il 2025 una riduzione della capacità di spesa corrente per gli enti locali di **130 mln. nel caso dei Comuni e 10 mln. annui nel caso di Città metropolitane e Province** appartenenti alle regioni a statuto ordinario e alle Isole (comma 788):
  - *in proporzione agli impegni di spesa corrente 2023, esclusi:*  
*gli interessi passivi, le spese sociali/asili (Missione 12), le spese per il servizio rifiuti e i trasferimenti allo Stato per concorso alla finanza pubblica (Missioni 1 e 18)*

*La misura del taglio è lo 0,42% della spesa corrente al netto delle voci indicate*

- Sono esclusi dalla manovra:
  - *gli enti in dissesto o predissesto*
  - *gli enti che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al co. 567 e ss. della legge di bilancio per il 2022 e all'art. 43, co. 2 del DL 50/2022*
- **Il riparto del taglio è stato approvato nella CSC del 23 gennaio** scorso, il DM Mef di concerto con Interno è in fase di emanazione e i dati dovrebbero essere pubblicati dal Min Interno a brevissimo.

# Il saldo potenziato

- A partire dal 2025 l'equilibrio di cui all'art. 1, co. 821 della legge 145/2018 (Legge di bilancio 2019) è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, **al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio**

## Voce W2 del prospetto BDAP di verifica degli equilibri

*Tale nozione, più restrittiva di quella finora considerata, è tuttavia controllata a livello di singolo comparto.  
Va segnalato che i dati degli ultimi anni mostrano andamenti positivi del saldo di bilancio in questione*

- Sono tenuti al rispetto dell'equilibrio sopra richiamato anche gli **enti in dissesto o predissesto e i comuni che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi** di cui al co. 567 e ss. della legge di bilancio per il 2022 e all'art. 43, co. 2 del DL 50/2022
- **Solo in caso di mancato rispetto a livello di comparto degli obiettivi di finanza pubblica** (somma algebrica del saldo di cui al comma 785 e dei mancati accantonamenti di cui al comma 789), **agli enti inadempienti nell'esercizio precedente è comminato un incremento del fondo accantonamenti**, di importo pari allo sforamento registrato e **da iscrivere nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione** (comma 792)

# Il monitoraggio della finanza locale

## ➤ **Sanzioni inasprite per i ritardi di comunicazione del rendiconto.**

Per gli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo riferiti all'esercizio precedente, il **contributo alla finanza pubblica sarà incrementato del 10 per cento. Gli schemi di bilancio** – rendiconto e previsione **saranno adeguati**, al fine di consentire le verifiche di cui al comma 792 a partire dal rendiconto 2025 e dal bilancio di previsione 2026 – 2028 (co. 794)

## ➤ **Poteri di correzione *in itinere***

Nel caso di andamenti di spesa corrente non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, potranno essere disposti ulteriori obblighi di concorso alla finanza pubblica a carico degli enti territoriali **(co. 791)**

## ➤ **Tavolo di monitoraggio degli andamenti finanziari locali**

È istituito un tavolo tecnico presso il MEF composto da due rappresentanti MEF, un rappresentante del Ministero dell'interno, due rappresentanti ANCI (di cui uno in rappresentanza delle città metropolitane) e un rappresentante UPI:

- ***per monitorare le grandezze finanziarie degli enti locali interessati dalle nuove regole della governance europea***
- ***per definire percorsi di miglioramento dei processi rilevanti per la gestione finanziaria e contabile, quali la riscossione delle entrate, la valorizzazione del patrimonio, la più efficiente allocazione delle risorse disponibili, nonché la gestione del FAL e i limiti all'utilizzo degli avanzi vincolati degli enti in disavanzo (co. 795)***

***Queste ultime voci, inserite in fase di conversione, sembrano fornire spazi per l'introduzione di maggiore flessibilità per gli enti in tensione finanziaria***

# Tagli ai contributi per investimenti

- I commi **796 – 802** prevedono **numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento degli investimenti locali**
- La tabella seguente riporta le linee di finanziamento comunali coinvolte per ciascuno degli anni 2025-2029 e per il totale 2030-2037 (in **celeste** le linee azzerate, in **rosa** le linee ridotte)

## TAGLI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - Comuni

Legge di bilancio 2025		2025	2026	2027	2028	2029	totale 25-29	totale 30-37	totale 25-37
comma 796	Opere medie (co. 139 l. 145/18, riduzione)				200,0	200	<b>400,0</b>	200,0	<b>600,0</b>
co. 797, lett. a)	Contributi regionali obbligatori (co 134, quota comuni, azzerata)			213,2	213,2	213,2	<b>639,5</b>	992,6	<b>1.632,1</b>
comma 798	Piccoli Comuni (art. 30, co 14-bis, dl 34/19, azzerato)	115,5	139,5	113,5	139,5	139,5	<b>647,5</b>	1.175,5	<b>1.823,0</b>
co. 799, lett a)	Rigenerazione urbana (co 42, l. 160, riduzione)			200,0	200,0	200	<b>600,0</b>	200,0	<b>800,0</b>
co. 799, lett b)	Contr. Progettazione (co 51, l. 160/19, riduzione)	200,0	100,0	100,0	100,0	100	<b>600,0</b>	200,0	<b>800,0</b>
co. 800	PINQUA (co 443, l. 160/19, azzerato)					53,03	<b>53,0</b>	215,1	<b>268,1</b>
co. 801	Piccole opere fase 2 (co 44 l. 160/19, azzerato)					140	<b>140,0</b>	2.000,0	<b>2.140,0</b>
co. 802, lett. a)	Supporto enti sciolti per mafia (co 277, l. 205/17, azzerato)	5,0	5,0	5,0	5,0	5	<b>25,0</b>	40,0	<b>65,0</b>
co. 802, lett. b)	Fondo progettazione MIT (2018-30, azzerato)	29,9	30,0	30,0			<b>89,9</b>	-	<b>89,9</b>
<b>Totali</b>		<b>350,40</b>	<b>274,50</b>	<b>661,65</b>	<b>857,65</b>	<b>1.050,68</b>	<b>3.194,88</b>	<b>5.023,20</b>	<b>8.218,08</b>

- Le riduzioni riguardano tutte le principali linee di intervento (incidendo **in particolare sui Comuni piccoli e piccolissimi**), nel complesso per 8,2 mld. di euro (circa 3,2 mld. nel quinquennio 2025-2029 e ulteriori 5 mld. nel periodo 2030-2037)

# La nuova governance UE

- L'accordo sulla nuova *governance* – il nuovo patto di stabilità europeo – ha enfatizzato alcuni aspetti:
  - esigenza di assicurare un **ambiente favorevole agli investimenti**
  - **valorizzare la dimensione sociale** tra i parametri di monitoraggio e definizione degli obiettivi nazionali
  - definire un **processo** di dialogo tra **Stato membro e Commissione** per indicare la «**traiettoria di riferimento**» dei percorsi di convergenza
- La chiusura di questa procedura è avvenuta nel corso dell'estate 2024 e gli esiti nazionali sono stati delineati nel **Piano strutturale di bilancio 2025-2029**

*Ma gli effetti normativi ed economico-finanziari della nuova Governance non sono declinati con specifico riferimento agli enti locali*

# La nuova governance UE – La spesa primaria netta

Il nuovo **indicatore univoco**, oggetto di controllo ai fini del raggiungimento e mantenimento dei parametri di Maastricht (che restano invariati), è la **Spesa Primaria Netta**, valutato essenzialmente **in termini di tasso di crescita annuale**

- La spesa pubblica al netto di:
  - *spese per interessi*
  - *altre variabili di bilancio al di fuori del controllo del governo o dovute al ciclo economico, quali:*
    - *spesa per le indennità di disoccupazione*
    - *spesa per interventi finanziati UE e relativi*
    - *misure una tantum*
  - *misure discrezionali sul lato delle entrate*
- Necessità di **definire le entrate discrezionali** in generale, ma la nozione sembra inapplicabile agli enti territoriali, per la rilevanza delle cd misure discrezionali (attualmente quasi tutto lo sforzo fiscale dei Comuni finanzia le funzioni fondamentali al livello dei fabbisogni standard)
- Il nuovo riferimento alla spesa **chiama in causa la spendibilità degli avanzi**, in contrasto con i pronunciamenti della Corte costituzionale che hanno fissato principi di autonomia e favorito il definitivo superamento del vecchio Patto di stabilità **interno** (Sent. CCost n. 247/2017 e n. 101/2018)

*È apprezzabile che nel nuovo assetto delineato per il 2025-29 si mantenga il riferimento al saldo di bilancio, senza cedere alla tentazione dei tetti di spesa che hanno già fatto troppi danni*

# ***La nuova governance UE - «... tutti devono contribuire...»***

**Il PSB, con riferimento agli enti locali:**

- **attesta che i conti sono sotto controllo**
- **dichiara inopportuno modificare i vincoli di pareggio di bilancio attualmente in vigore**
- **certifica la forte ripresa degli investimenti locali**
- **accenna all'importanza di migliorare gli strumenti di previsione e di controllo della cassa per limitare i residui e la formazione impropria di avanzi**

*ma dichiara anche che gli enti locali devono ancora contribuire attraverso due schemi alternativi:*

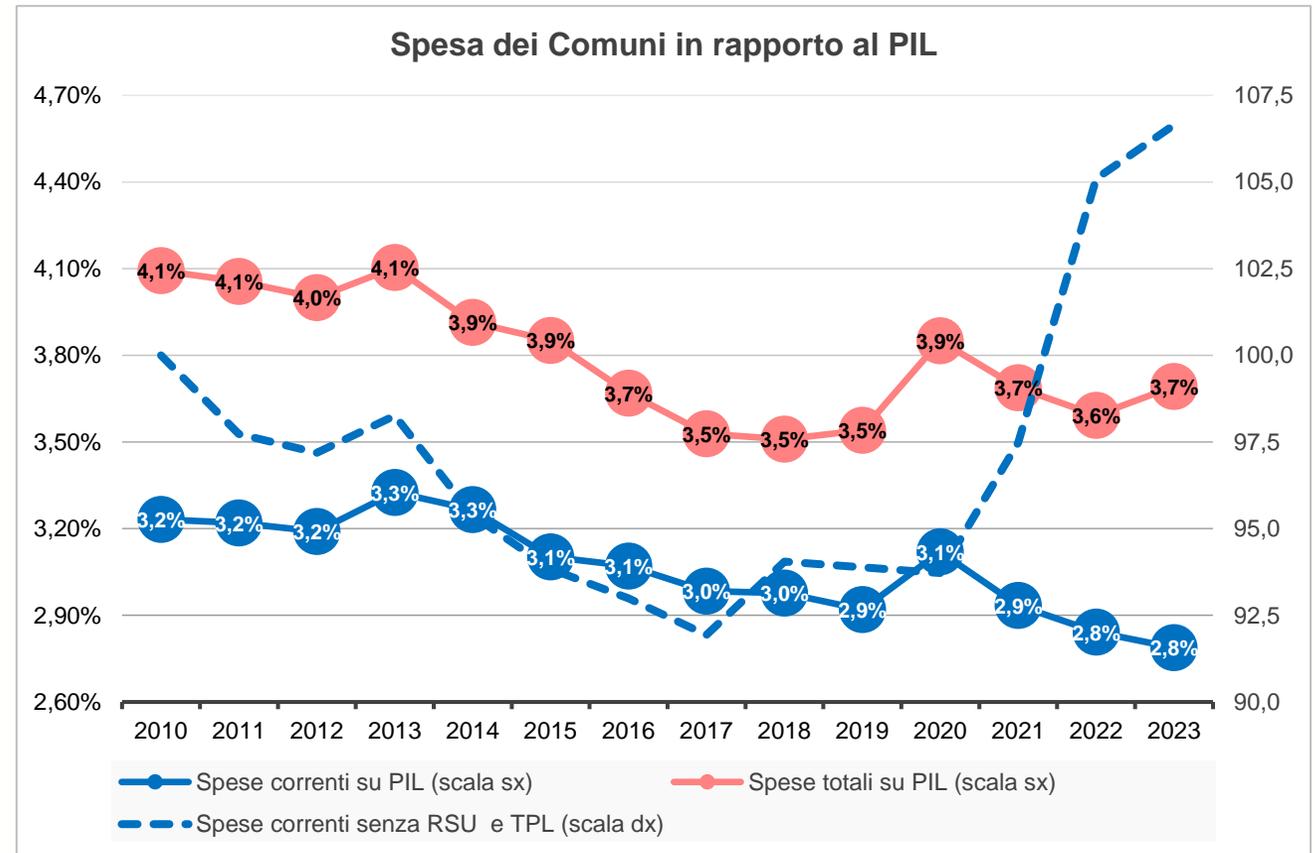
- un incremento della stretta finanziaria (sotto forma di maggior ripiano del disavanzo) già attivata per il quinquennio 2024-2028 con la legge di bilancio 2024, oppure
- **un obbligo di accantonamento** di risorse correnti nei bilanci locali per futuri utilizzi in investimenti (o *per riduzione del debito, opzione poi scartata*)

# Il contesto economico-finanziario

*Spesa, accantonamenti, perequazione*

# La spesa comunale nel medio periodo

- **La spesa dei Comuni è stabile o in riduzione** anche severa se si considera l'impennata dell'inflazione tra il 2022 e il 2023.
- **La spesa corrente in valori nominali** (linea tratteggiata cresce) tra il 2028-19 e il 2023 recuperando il calo degli anni più duri della crisi fino ad un +7% rispetto al 2010 (valore base).
- **In rapporto con il PIL**, invece, la spesa corrente continua la sua **lenta discesa**, dopo il picco temporaneo dovuto alla pandemia
- L'effetto dei trasferimenti straordinari da pandemia e crisi energetica tende infatti a rientrare, anche se **alcune misure straordinarie hanno prodotto effetti più duraturi** (sospensione mutui)
- **La spesa per investimento** (distanza tra totale e corrente) tende a crescere per l'attuazione del PNRR

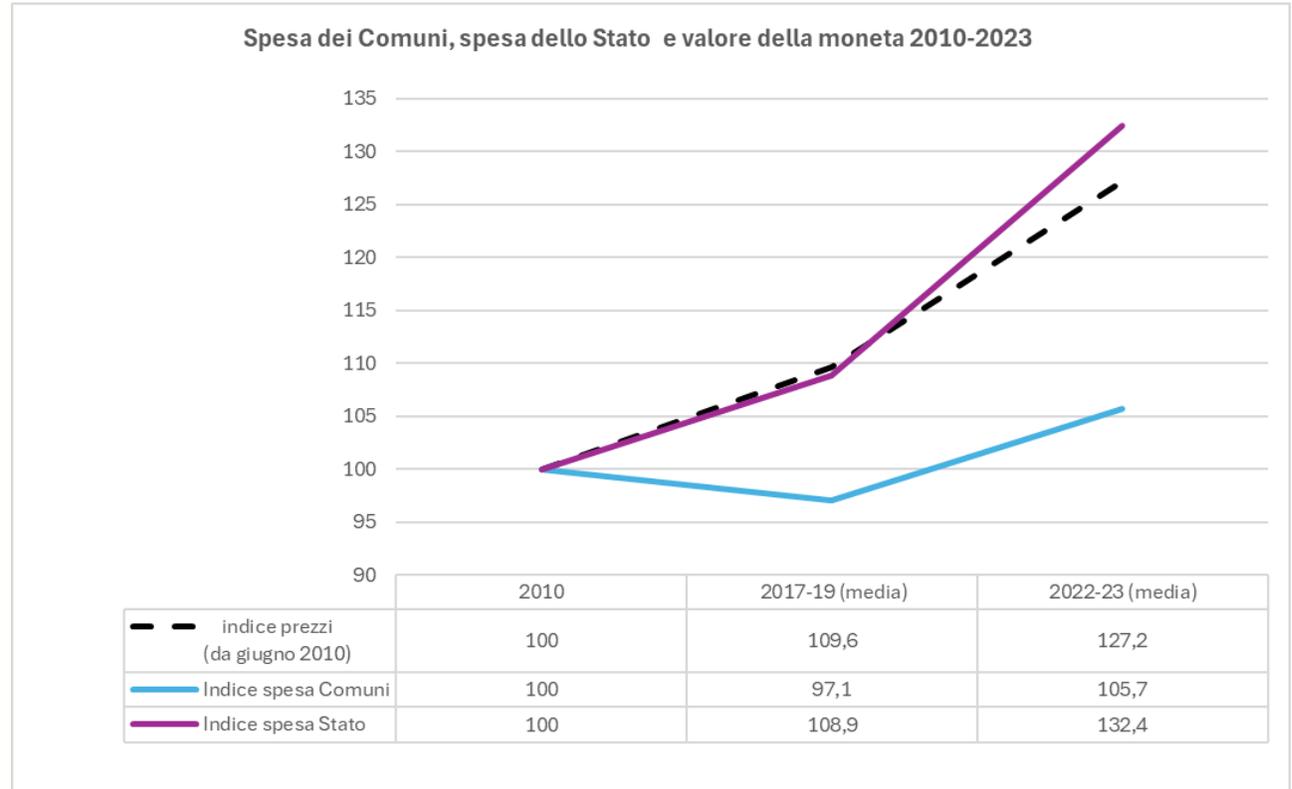


Fonte. Elaborazioni IFEL su dati ISTAT e BDAP

## ... e in confronto con la spesa statale

La figura mette a confronto la spesa corrente comunale e quella statale con il valore della moneta tra il 2010 e il 2023, fatto 100 il rispettivo valore 2010

Nella dinamica recente la spesa statale supera l'incremento dei prezzi, mentre la spesa comunale resta di gran lunga inferiore



Fonte. Elaborazioni IFEL su dati ISTAT, SIOPE e BDAP

N.B. : Le spese sono quelle che concorrono all'equilibrio corrente: spese correnti e rimborso di prestiti

# Accertamenti/impegni e accantonamenti

Il prospetto riporta i grandi aggregati che concorrono all'equilibrio corrente dei Comuni

*Principali voci del bilancio comunale - Equilibrio corrente  
Anno 2023 - Valori in mln. di euro (escluse RSS Nord)*

Area geografica e classe demografica	Entrate correnti accertamenti	Spese correnti impegni	Rimborso prestiti impegni	Saldo bilancio di parte corrente	FCDE annuo stanziamenti	RIPIANO annuo enti in disavanzo	AVANZO annuo enti in avanzo
1 - NORD	28.587	24.829	1.117	2.758	1.727	147	465
2 - CENTRO	16.394	13.850	444	965	1.583	132	119
3 - SUD E ISOLE	23.577	18.998	880	1.921	2.956	476	344
1 - FINO A 1.000	1.606	1.366	60	133	68	3	74
2 - 1.001-5.000	8.657	7.379	339	641	515	58	234
3 - 5.001-10.000	7.465	6.422	241	570	532	43	157
4 - 10.001-20.000	8.815	7.464	289	688	795	57	192
5 - 20.001-60.000	13.921	11.668	461	1.200	1.527	98	185
6 - 60.001-100.000	4.753	3.976	204	487	499	83	32
7 - 100.001-250.000	5.709	4.918	186	266	526	71	51
8 - OLTRE 250.000	17.632	14.486	661	1.658	1.805	342	2
<b>ITALIA (RSO e isole)</b>	<b>68.558</b>	<b>57.677</b>	<b>2.441</b>	<b>5.643</b>	<b>6.266</b>	<b>755</b>	<b>928</b>

Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP

- La **differenza entrate-spese correnti** (quasi 11 mld) è assorbita dal rimborso di prestiti e da accantonamenti, in primo luogo il **Fondo crediti di dubbia esigibilità – FCDE** e concorre al **ripiano dei disavanzi** (755 mln.) e alla **formazione di avanzi** (928 mln.)

- Il **FCDE da accantonare in previsione costituisce un elemento restrittivo di carattere strutturale**, dovuto alla nuova contabilità, che svolge – quanto a risultati ed impatti di carattere economico e finanziario – una funzione analoga agli obblighi di avanzo disciplinati dal vecchio patto di stabilità interno
- Si tratta, peraltro, di una **grandezza peculiare del comparto comunale**, in quanto diversamente dagli altri comparti territoriali è quello più dotato di risorse correnti proprie gestite direttamente e quindi **più colpito dai fenomeni di mancata riscossione**
- FCDE e disavanzi sono più fortemente concentrati nel centro-sud, ma anche la formazione di avanzi è fortemente presente nelle aree più critiche
- Pertanto, sia la crescita del **FCDE** (dovuto alle mancate riscossioni ma forse anche a qualche eccesso di prudenza) che la formazione di **avanzi liberi** nel tempo dovrebbero costituire **elementi di riflessione per un rafforzamento della capacità di spesa a regole e risorse date**

# Avanzi e disavanzi nel comparto comunale ...

- Nel periodo pre e post pandemia **si riduce il numero degli enti in disavanzo** (da 1.550 a 1.100 circa) e **cresce l'importo degli avanzi liberi** (da 3,6 a 5,4 mld.)
- **I casi di sofferenza si concentrano nel Centro-Sud**, con una dinamica di rientro ora più significativa, grazie in primo luogo ai contributi speciali concessi dallo Stato e alle sospensioni e rinegoziazioni mutui intervenute in questi anni
- Il sostegno dello Stato ai **casi di sofferenza finanziaria** dovrebbe però auspicabilmente continuare e diffondersi anche tra i Comuni medio-piccoli, attraverso **ulteriori contributi *ad hoc*** e operando una **riforma organica del Titolo VIII Tuel** fin qui disattesa, per governare più efficacemente le **crisi finanziarie** (dissesto e predissesto)

	Casi di avanzo						Casi di disavanzo					
	Numero comuni con avanzi positivi o pari a zero				Importo avanzi (mln. euro)		Numero comuni con disavanzi				Importo disavanzi (mln. euro)	
	2019		2023		2019	2023	2019		2023		2019	2023
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	v.a.
1 - NORD	3.647	96%	3.728	98%	2.285	3.186	163	4%	82	2%	-1.290	-717
2 - CENTRO	640	66%	758	78%	373	626	328	34%	210	22%	-1.849	-1.226
3 - SUD E ISOLE	1.492	58%	1.746	68%	914	1.544	1.059	42%	805	32%	-8.938	-6.192
Totale (senza RSS Nord)	5.779	79%	6.232	85%	3.571	5.356	1.550	21%	1.097	15%	-12.077	-8.135

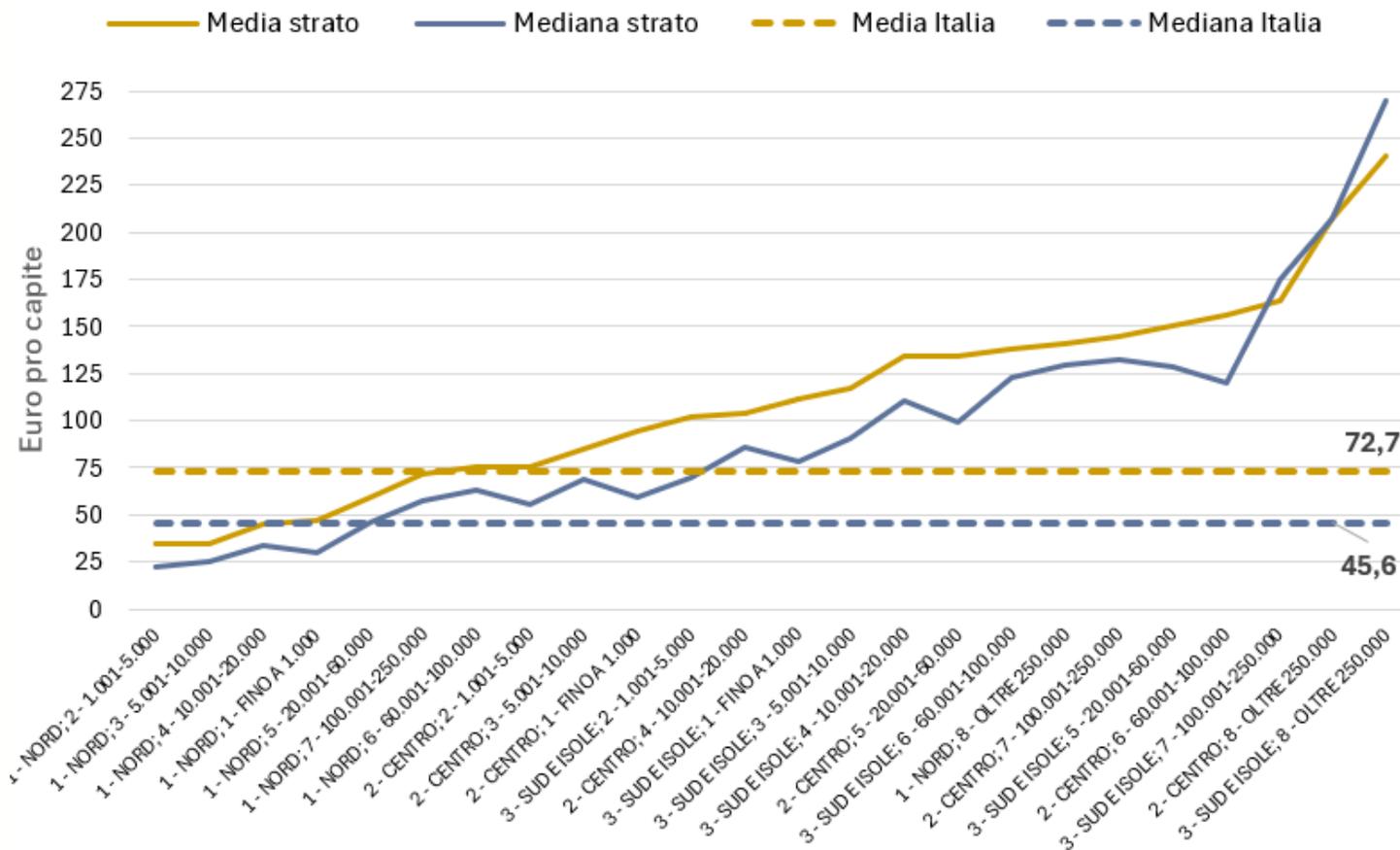
Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP

# Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

- Il FCDE è fortemente concentrato al Sud, con quasi il 50% della massa complessiva e valori medi e mediani di molto superiori alle medie nazionali
- I valori pro capite più elevati più elevati sono propri delle grandi città e dei comuni medi del centro e del Sud

AREA	FCDE 2023 (mld. euro)		Media	Mediana
	v. a.	%	pro capite	pro capite
1 - NORD	1,7	28%	41,1	27,1
2 - CENTRO	1,6	25%	90,5	65,5
3 - SUD E ISOLE	3,0	47%	113,2	82,3
<b>ITALIA</b> (escluse RSS)	<b>6,3</b>	<b>100%</b>	<b>72,7</b>	<b>45,6</b>

FCDE per area/classe demografica



Fonte: elaborazioni IFEL su dati BDAP

# Correlazione disavanzi/crisi e riscossione/FCDE

Il miglioramento dei saldi non elimina tuttavia un'ampia area di sofferenza, nel cui ambito sono compresi circa 500 casi di crisi finanziaria conclamata (dissesti e "predissesti"), sintetizzabile nel seguente prospetto, relativo all'esercizio 2022, che mette in relazione la presenza di disavanzi con la dimensione del FCDE accantonato in fase previsionale

AREA	Avanzi e FCDE					Disavanzi e FCDE					Rapporto FCDE pc (enti in DSVZ su enti in AVZ)
	Comuni in avanzo (n.)	% enti in avanzo	Media AVANZI pro capite - €	Media FCDE pc (AVZ) -€	FCDE su ECORR (AVZ)	Comuni in disavanzo (n.)	% enti in disavanzo	Media DISAVANZI pro capite - €	Media FCDE pc (DSVZ) -€	FCDE su ECORR (DSVZ)	
1 - NORD Totale	3.706	97%	257	38	4%	93	3%	-500	92	6%	240%
2 - CENTRO Totale	728	76%	181	77	6%	230	24%	-366	123	10%	160%
3 - SUD E ISOLE Totale	1.626	66%	382	90	7%	804	34%	-465	144	12%	160%
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.060</b>	<b>84%</b>	<b>281</b>	<b>57</b>	<b>5%</b>	<b>1.127</b>	<b>16%</b>	<b>-447</b>	<b>135</b>	<b>12%</b>	<b>238%</b>

Fonte: elaborazioni IFEL su dati Mef-BDA

- L'area di sofferenza riguarda il 16% dei Comuni (dato sottostimato per la mancanza di diverse decine di enti al momento dell'elaborazione) ed è fortemente concentrata nel Sud, dove la quota di enti in disavanzo cresce al 34%. Peraltro, il 75% delle crisi conclamate si verifica nelle regioni Campania, Calabria e Sicilia. Sia le crisi conclamate che i disavanzi tendono a toccare anche ampie aree del Centro
- Alla presenza di disavanzo si associa in modo piuttosto sistematico un valore molto elevato del FCDE, con incidenza media pari al 12% sulle entrate correnti (con un FCDE pro capite di 135 euro), a fronte del 5% medio tra i Comuni in avanzo (57 euro pro capite)
- Queste differenze, oltre a spingere verso **strumenti di incentivazione e rafforzamento della capacità di riscossione**, mostrano la **difficoltà di trasporre sui singoli enti locali criteri lineari di controllo della spesa**, che anche sotto il profilo equitativo costituirebbero un freno insostenibile per gli enti meno dotati di risorse proprie, anche per effetto delle attuali difficoltà di riscossione

# Perequazione, un meccanismo da aggiustare

- Un processo concepito 15 anni fa e avviato nel 2015, in piena crisi finanziaria (tagli e cambiamenti radicali del contesto socio-economico)
- Il sistema più **complicato** del mondo che non assicura una vera convergenza delle opportunità
  - **in prevalenza orizzontale**, che richiede redistribuzioni annuali interne al comparto, sulla base di coefficienti di riparto, indifferenti alla determinazione delle risorse monetarie necessarie allo svolgimento delle funzioni
  - criteri «industriali» che **ignorano elementi finanziari di grande impatto** (ripiano disavanzi, restituzione prestiti)
- Per governare e correggere le disuguaglianze strutturali
  - sono necessari **strumenti più flessibili**
  - bisogna affrontare il tema della **dimensione monetaria** dei fabbisogni
  - servono dispositivi efficaci per la soluzione delle crisi finanziarie
- Non per caso, quando si è deciso di intervenire in modo davvero efficace si è passati agli **obiettivi di servizio** incentivati con fondi *ad hoc*

*Sarà difficile riformare il sistema negli ultimi anni di attuazione del processo perequativo, ma è opportuno prepararci a verificare il grado effettivo di perequazione / standardizzazione delle spese, così da definire un percorso condiviso di allineamento anche in funzione della progressiva attuazione dei LEP*

*La legge di bilancio inserisce risorse verticali e infrange il dogma della perequazione «tutta orizzontale»*

# Perequazione, intervento verticale sul FSC

- Per la prima volta lo Stato immette nel FSC risorse *verticali* per «specifiche esigenze di correzione del riparto del FSC» (commi 753-754) : **56 mln. incrementalmente annui dal 2025 al 2030**, dal 2026 inseriti nella lett. *d-quater* del comma 449 della norma che regola il FSC (art. 1, l. 232/2016).

*A regime, dal 2030, l'incremento si consoliderà su 310 mln. di euro annui  
Per il 2025 il riparto dei 56 mln. aggiuntivi è stato approvato in CSC il 23 gennaio scorso*

- Le risorse aggiuntive consentiranno di **contenere il “taglio perequativo”** subito da circa 3.800 Comuni delle Regioni a statuto ordinario, **fermi restando gli incrementi di risorse previsti a favore dei Comuni meno dotati** secondo gli attuali criteri perequativi.
- **Il miglioramento è stimabile per il 2025** (e a parità di altre condizioni anche negli anni successivi), **in circa la metà della riduzione** che si sarebbe verificata in assenza dell'integrazione, cioè nel caso di regolazione esclusivamente *orizzontale* del FSC.
- Nel complesso, lo sbilancio perequativo del periodo 2025-30 è stimabile tra i 600 e i 650 mln. di euro, a seconda delle variazioni dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard

*Si tratta di un intervento apprezzabile sotto il profilo quantitativo e molto importante da un punto di vista di principio, in quanto impegna lo Stato nel finanziamento della perequazione, elemento finora mai considerato*

# Obiettivi per la flessibilità

# Azioni di breve periodo per il recupero di flessibilità

*Maggiore flessibilità e maggiori spazi di autonomia sono gli obiettivi principali di questa fase*

Molti dei temi toccati possono trovare almeno parziale sistemazione su linee di intervento in corso

- La riforma del TUEL
- L'attuazione della delega fiscale
- L'avvio della nuova contabilità economico-patrimoniale (*accrual*)
- La digitalizzazione dei processi di rilevanza finanziaria

# Azioni di breve periodo per il recupero di flessibilità

- **La riforma del TUEL**, tuttora in fase di istruttoria di una legge delega, che potrebbe quindi essere preceduta da una serie di interventi puntuali ma di ampia portata, con riferimento
  - alle funzioni comunali,
  - alla riforma della disciplina delle crisi finanziarie, valorizzando **gli strumenti *pattizi*** attivati per i capoluoghi,
  - a diverse **semplificazioni procedurali** anche in materia contabile e finanziaria

# Azioni di breve periodo, Delega fiscale

- **L'attuazione della Delega fiscale** (l'art. 14 sulla fiscalità territoriale) dovrebbe portare ad un reale **ravvicinamento al disegno costituzionale**,
  - con l'introduzione di una **compartecipazione** al gettito di tributi erariali, che fornirebbe un maggior grado di flessibilità alla fiscalità comunale,
  - migliorando la disciplina di alcune entrate e ampliando i margini sui tributi minori
  - rafforzando **gli strumenti di controllo e la riscossione**,
  - rendendo più sensibile il **calcolo del FCDE** all'attivazione di programmi di recupero di entrate

# Azioni di breve periodo, *accrual*

- L'introduzione della **nuova contabilità *accrual***, dovrebbe comportare,
  - il recupero di **una vera fase di sperimentazione** – finora sostanzialmente ignorata – e di valutazione dei costi del nuovo sistema, attualmente non considerati e comunque a carico degli enti
  - e dovrebbe anche portare a **significative semplificazioni nella gestione contabile**:
    - evitando la prospettiva di tenere tre contabilità distinte (finanziaria, economico patrimoniale attuale, nuova *accrual*);
    - mettendo al riparo i piccoli Comuni da qualsiasi aggravio di adempimenti;
    - introducendo semplificazioni robuste e generalizzate negli attuali istituti della contabilità armonizzata, facendo cioè almeno **un significativo passo verso una contabilità fondata sui principi fondamentali** piuttosto che sull'infinita casistica del cd “principi applicati”.

# Azioni di breve periodo, digitalizzazione

- L'importanza della **digitalizzazione dei processi** (e non solo dei servizi da esporre al pubblico) è tuttora sottovalutata
  - gli interventi per la normalizzazione dei tempi di pagamento, anche nel quadro della specifica riforma inserita nel PNRR, hanno evidenziato che i disallineamenti tra le piattaforme nazionali (in particolare la PCC) e i sistemi locali, nonché quelli all'interno dei sistemi locali di settori diversi, distorcono i dati e richiedono risorse significative per il loro superamento;
  - è diffusa la tendenza a non considerare rilevanti i costi degli adeguamenti e a lasciare il sistema locale senza la protezione di standard rigorosi di interoperabilità che tutti i fornitori di software per la PA siano chiamati ad osservare;
  - un investimento nella digitalizzazione dei processi di rilievo finanziario, sotto il profilo della regolazione, della standardizzazione, dell'incentivazione e dell'acquisizione di personale qualificato, è da un lato necessario per sostenere lo sviluppo delle piattaforme e la loro effettiva funzionalità, ma dall'altro costituisce un risparmio di medio-lungo periodo per consolidare recuperi di efficienza dell'intero sistema pubblico.

# Grazie per l'attenzione

*Andrea Ferri – Responsabile Finanza locale Anci/IFEL*